

Questo progetto è stato redatto secondo il sistema di progettazione amesci
certificato UNI EN ISO 9001:2000 Cert. N. LRC 0261550.

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI BASSIANO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03794

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE LAZIO

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA TERZA ETÀ NEL COMUNE DI BASSIANO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **A** (Assistenza) – Area: **01** (Assistenza Persone Anziane)

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori*

CONTESTO SETTORIALE

DEFINIZIONE CONTESTO SETTORIALE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Come sostenuto nel Piano Sanitario Nazionale, il diritto all'assistenza, costituisce da tempo parte integrante dei principi che costituiscono l'ossatura del patto Sociale.

Tuttavia troppo spesso accade che, a parità di gravità ed urgenza, l'assistenza erogata sia diversificata a seconda del territorio, delle circostanze, delle carenze strutturali e organizzative e di altri fattori.

La dignità e la partecipazione di tutti coloro che entrano in contatto con i servizi e di tutti i cittadini costituisce nella nuova visione della salute un principio imprescindibile, che comprende il rispetto della persona, della famiglia e dei nuclei di convivenza, il diritto alla tutela delle relazioni e degli affetti, la considerazione e l'attenzione per la sofferenza, la vigilanza per una partecipazione quanto più piena possibile alla vita sociale da parte delle persone anziane e la cura delle relazioni umane tra operatori ed utenti.

Al centro del sistema c'è il cittadino: per questo il livello locale di integrazione dei servizi è indispensabile, per assicurare assistenza puntuale e stabile, in particolare ai soggetti deboli (persone anziane) e/o non autosufficienti, e supporto ai familiari.

Il raggiungimento di questi traguardi necessita, com'è ovvio, della misurazione e della valutazione comparativa dei risultati ottenuti, sia sul versante quantitativo che qualitativo.

Solo disponendo di strumenti per la pianificazione e la verifica della qualità raggiunta nei vari interventi, in effetti, si può realizzare la soddisfazione degli utenti e la loro corretta informazione, la qualità delle prestazioni, ottenendo risultati interessanti dal punto di vista sociale e territoriale.

Promuovere, all'interno di ben definiti contesti territoriali, una rete integrata di servizi per l'assistenza agli anziani, è una risposta che la progettazione di servizio civile può e deve fornire: il mondo degli anziani è una realtà che ha delle peculiarità che richiedono una forte integrazione dei servizi territoriali di assistenza, necessitando spesso anche di servizi domiciliari, e il servizio civile ha in sé le potenzialità per integrare queste necessità assistenziali.

Per gli anziani è fondamentale la possibilità di mantenere una vita attiva sia dal punto di vista fisico che intellettuale, in quanto spesso la tendenza è all'isolamento e alla marginalizzazione.

Seguendo l'approccio del PSN relativo all'assistenza continuativa integrata, questo progetto punta a sostenere, in particolare attraverso un metodo di assistenza informale, la qualità della vita degli assistiti.

L'assistenza alle persone anziane è un settore di intervento caratterizzato, oggi più di ieri, da una particolare complessità, derivante da una serie di fattori.

Ciò dipende prima di tutto dal fatto che negli ultimi tempi la così detta *terza età* ha acquisito una evidenza nuova. Essa viene sempre più percepita non solo come una caratteristica

inevitabile dell'individuo, ma come il risultato di un'interazione di condizioni, molte delle quali determinate anche dall'ambiente sociale.

Per cui le risposte tradizionali, basate sulla concezione dell'anzianità come un mero problema della persona su cui si deve intervenire in termini sia di contenimento che di adattamento alla propria condizione, sono considerate assolutamente insoddisfacenti.

Sono preferiti, viceversa, quegli interventi capaci di migliorare non solo le condizioni di vita, ma soprattutto di determinare dei miglioramenti nel contesto sociale.

Nuovi ambiti hanno investito la società italiana aggiungendosi a quelli vecchi.
1) L'allungamento dell'aspettativa di vita ha portato ad un aumento considerevole del numero degli anziani (tra i 65 e gli 80 anni) e, soprattutto, dei vecchi-vecchi (gli ultra-ottantenni e gli ultra-novantenni). Lo spostamento della popolazione verso le alte età (invecchiamento della società) ha portato all'aumento delle malattie neuro-degenerative-croniche che più facilmente si instaurano nella vecchiaia e tra queste soprattutto la demenza (in special modo quella di Alzheimer).

2) La trasformazione della società, che diventa sempre più complessa, ha portato un'ampia fascia dei cittadini più fragili (anziani) a situazioni tanto critiche da produrre quadri psicopatologici anche importanti. L'enorme consumo di psicofarmaci (soprattutto ansiolitici ed antidepressivi) è un indice del disagio che però è anche sottolineato dall'incremento considerevole dei disturbi dello sviluppo psico-mentale (più di 100 volte), delle sindromi borderline, dei quadri psicopatologici della vecchiaia.

Per tutte queste cause, le disabilità funzionali e soprattutto quelle psico-affettive sono aumentate enormemente e quasi si può affermare che affrontare le problematiche di tutti questi soggetti sta diventando un problema irrisolvibile.

Proprio per questo il Welfare Assistenziale si sta cambiando in Welfare Comunità per creare una dinamica di accoglienza; una rete di servizi che è incontro di professionalità, di persona, di operatori, di famiglie che offrono un servizio, insieme alla promessa di una vita migliore.

Questo approccio ha contribuito fortemente a mettere in primo piano la concettualizzazione della riabilitazione che, specializzandosi e rendendosi azione specifica, si è trasformata da funzionale a globale e, finalmente, in olistica.

In altro ordine di idee la riabilitazione ha cominciato anche ad interessarsi delle deficienze delle abilità sociali (insieme dei comportamenti problema che sempre portano all'isolamento) ed anche del disagio psichico.

L'ISTAT, su commissione del Ministero del Welfare, ha condotto un'indagine sulle persone anziane per cogliere da un lato l'integrazione sociale nel loro contesto di vita (rete di relazioni, scuola, tempo libero, ecc.), dall'altro i fattori che ostacolano tale integrazione. Da questa pubblicazione si può evincere per la prima volta una riorganizzazione e quantificazione dei dati sui numeri dei disabili.

Va ricordato anche, per quanto possa apparire pleonastico, che ogni anziano, cittadino a pieno diritto, è chiamato a beneficiare della solidarietà del suo Paese ed anche ad essere posto in condizioni di apportare il suo contributo allo sviluppo e alla prosperità della società.

Si tratta quindi di una problematica socialmente rilevante che richiede una molteplicità di interventi necessariamente integrati tra i diversi soggetti.

Ciò risulta tanto più grave se si rapporta tale condizione alla realtà degli anziani che, più di ogni altra, deve essere tutelata e garantita in maniera paritaria ed non discriminante.

Ciò che bisogna comprendere è che la tutela dell'anziano è un dovere da parte di tutte le istituzioni: per questo il livello locale di integrazione dei servizi è indispensabile per assicurare

l'inserimento delle persone anziane nel contesto sociale e nell'ambito territoriale. Infatti, la legge 8 novembre 2000 n°328 ridisegna lo stato sociale e definisce il nuovo sistema di interventi e servizi sociali, il cosiddetto welfare delle persone, delle famiglie e delle politiche sociali.

Essa rappresenta una vera rivoluzione con un obiettivo preciso: essere uno strumento al servizio della dignità e del benessere di tutti.

La filosofia della legge punta a costituire "*un sistema di protezione attiva*" che si rivolga alla normalità e che vada incontro alle famiglie e agli individui in difficoltà.

In altre parole, oltre al sostegno ed agli aiuti alle persone durante tutto il corso della vita, per aiutare nuclei familiari con anziani non autosufficienti la normativa prevede l'erogazione di prestazioni personalizzate e non più interventi rigidamente legati alle diverse categorie (disabili, tossicodipendenti. etc.).

Le nuove politiche sociali sono infatti "politiche di inclusione", che partono dal presupposto che la condizione di esclusione sociale concerne forme di deprivazione materiale e fragilità sociale che non riguardano esclusivamente forme di povertà economica, materiale o di disagio estremo; ma anche le carenze rispetto ai legami familiari e sociali, i sistemi abitativi, le "reti" di servizi di sostegno ed integrazione sociale, la formazione e le forme momentanee di emarginazione lavorativa e sociale.

Oggi, dove prima per sostenere i soggetti più deboli erano previsti interventi esclusivamente monetari, la nuova normativa rende disponibili non solo assegni economici, ma anche servizi "*in rete*", di tipo formativo, sanitario, sociale etc.

Integrazione è la parola chiave della normativa: "integrazione fra sociale e sanitario, pubblico e privato sociale, fra mondo del lavoro e della formazione, fra enti e professionalità".

Tutto ciò per realizzare un duplice obiettivo:

- promuovere una più elevata qualità della vita;
- garantire la presenza su tutto il territorio di servizi e prestazioni essenziali (art. 22, comma 4).

Compito dell'ente locale e della Regione è coinvolgere e far lavorare insieme operatori, forze sociali, volontariato e soggetti non profit, le IPAB e i patronati riformati e collaborare insieme.

Si tratta di valorizzare le competenze e le peculiarità di ciascuno perché dia il meglio di sé.

Il ruolo del mondo della solidarietà sarà decisivo, non perché lo Stato voglia delegare al volontariato e al non profit la responsabilità dell'intervento sociale, ma per coinvolgerlo sia nella progettazione sia nella realizzazione dei servizi, senza annullare la propria responsabilità.

La nuova legge assicura "alle persone" ed "alle famiglie", "un sistema integrato di interventi e servizi sociali", cioè una serie di interventi diversi, appositamente studiati, per affrontare il potenziale disagio di una esistenza anziana nella sua globalità, così da garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza" - ma anche per prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare.

E' l'affermarsi nella stessa normativa del welfare della comunità in cui tutti e ciascuno, secondo ruoli e vocazioni differenti, concorrono, partecipando alla costruzione del benessere comune.

Riferimenti normativi:

Normativa nazionale:

- ▶ L. 328/00 “Legge quadro per la realizzazione del S.I.I.S.S.”
- ▶ D.P.C.M. 15.12.00 “Riparto tra le regioni dei finanziamenti destinati al potenziamento dei servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora”
- ▶ D.Lgs 207/01 “Riordino del sistema delle I.P.A.B., a norma dell’art. 10 della L. 328/00”;
- ▶ D.P.C.M. 14.02.01 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”
- ▶ D.M. 308/01 “Regolamento concernente <<Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell’art. 11 della L. 328/00>>”
- ▶ D.P.R. 03.05.01 “P.N.I.S.S. 2001-2003”
- ▶ D.P.C.M. 30.03.01 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5, L. 328/00”
- ▶ D.lgs 229/99, con particolare riferimento all’art. 3 quater
- ▶ D.P.C.M. 329/01 “Regolamento recante norme per l’agenzia per le O.N.L.U.S. ”
- ▶ Programma di azione del governo per le politiche dell’Handicap – 2000-2003
- ▶ Piano nazionale per l’inclusione 2001 – giugno 2001
- ▶ Libro bianco del welfare - 2003.

Norme specifiche:

- ▶ Piano Sanitario nazionale 2003-2005 – Ministero della Salute
- ▶ Accordo Stato-Regioni 23 luglio 2003 sugli obiettivi prioritari per l’attuazione del PSN 2003-2005
- ▶ Legge 241/1990
- ▶ Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
- ▶ DPR 3/5/2001
- ▶ Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001-2003
- ▶ Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- ▶ Istituzione del Servizio sanitario nazionale.
- ▶ DPCM 29 novembre 2001
- ▶ Definizione dei livelli essenziali di assistenza

**CONTESTO TERRITORIALE – ANALISI DEI BISOGNI/SITUAZIONI DEFINITE
SERVIZI ANALOGHI - INDICATORI MISURABILI**

DESCRIZIONE CONTESTI LOCALI

Territorio del Comune di Bassiano

Bassiano è un comune della provincia di Latina; fa parte della Comunità Montana “Monti Lepini”. Insiste su una superficie di 31 kmq e la densità demografica è pari a 52 abitanti per kmq. La popolazione residente, al 1 Gennaio 2005, risulta esser pari a 1.664 abitanti (789 maschi e 875 femmine): così suddivisa, nella seguente fascia di utenza individuata: 65 anni in su: 359.

Così come definito dall’art. 18 dello Statuto, il Comune di Bassiano si preoccupa di tutelare i singoli cittadini in situazioni di svantaggio economico e psico-fisico e le fasce di popolazione in stato di necessità. Nei limiti delle proprie disponibilità eroga sostegni, organizza servizi sociali adeguati e garantisce il diritto all’assistenza sanitaria. Crea opportunità di azione per gli anziani valorizzandone in chiave comunitaria tempo libero ed esperienza e, infine, mira, mediante il ricorso a misure molteplici, alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona in collaborazione con le organizzazioni di

volontariato.

L'ambito sociale di appartenenza è l'ASL Distretto Monti Lepini di Latina.

Con il Distretto Monti Lepini, comprensivi di 8 Comuni, si stanno elaborando i progetti del Piano di zona 2005. Gli obiettivi sono quelli di migliorare la situazione sociale e sanitaria della popolazione di Bassiano.

Da un'analisi delle eventuali emergenze presenti sul territorio, ne deriva la necessità di migliorare la qualità della vita quotidiana degli anziani attraverso l'assistenza domiciliare.

È presente e funzionante la Commissione sulla sanità.

Questa sede è dotata di:

- linee telefoniche
- servizio di ricezione fax
- fotocopiatrici
- scanner
- collegamenti informatici
- connessione internet
- automezzi (autista + operatori dotati di materiale per disabili e anziani)
- distintivi di riconoscimento con intestazione del Comune di Bassiano

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizio Sociale.

3 risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto:

- vicesindaco con funzioni direttive
- un dipendente con funzioni amministrative
- un dipendente L.S.U. (lavoratori socialmente utili) con funzione di assistenza domiciliare su commissione.

Alcune di queste figure saranno impegnate nel progetto, in particolare:

il Vice Sindaco sarà Responsabile OLP, il Sindaco sarà Responsabile del progetto, il dipendente amministrativo sarà il Responsabile per il disbrigo pratiche e la dipendente L.S.U. sarà da supporto per il progetto.

Presenza, sul territorio del Comune di Bassiano e limitrofi di vari istituti scolastici, tra cui l'Istituto Superiore "Pacifci de magistris", via Cappuccini snc, Sezze; l'Istituto magistrale "Alessandro Manzoni", via Magenta, snc, Latina; vari luoghi di aggregazione, tra cui la Parrocchia S. Erasmo in Bassiano, in piazza S. Erasmo e varie organizzazioni non profit, tra cui Associazione Culturale "la Perla Nera" e Cooperativa UNIVERSIS, presso cui tenere incontri per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

Set di indicatori rappresentativi della situazione di partenza:

In relazione ai dati di contesto relativi alla data situazione di partenza raccolti e sopra descritti, è possibile riassumere il set di indicatori di primo livello, di quella sinteticamente rappresentativi e facilmente misurabili:

- il numero di anziani assistiti;
- il numero di anziani che usufruiscono dei servizi domiciliari;
- il numero (eventuale) di assistenti sociali e/o operatori supportati;
- il numero e la tipologia di servizi già esistenti supportati;
- il numero e la tipologia di nuovi servizi messi in campo;
- il numero e la tipologia delle attività organizzate;

Fonti degli indicatori:

- ▶ istat, 2005
- ▶ questionario di rilevamento dati
- ▶ ricerca sul campo

7) *Obiettivi del progetto:*

FINALITA' GENERALE

Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile.

Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica), ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

OBIETTIVI FINALI

1. **Obiettivo finale** del progetto è:
implementare il sostegno agli anziani presenti sul territorio, con specifico riferimento ai servizi dedicati, nelle forme dell'assistenza e del reinserimento sociale, sviluppando una rete di attività che combattano l'isolamento sociale ed aumentino la qualità della vita dei soggetti, migliorandone la dimensione di autonomia ed indipendenza, anche attraverso azioni di stimolo alla partecipazione civica attiva.
Questa tipologia di target necessita di una copertura di servizi a 360°, cui non sempre è possibile far fronte attraverso gli operatori che il sistema degli enti locali mette a disposizione. Pertanto, attraverso una tipologia di competenze a medio-bassa specializzazione da affidare al volontario, il progetto mira tra l'altro a garantire momenti di assistenza alle attività di vita quotidiana che tenderebbero a rimanere scoperti.
E' naturalmente compreso nell'obiettivo di migliorare l'assistenza ed il reinserimento di questi soggetti, in condizioni di disagio sia psico-fisico che sociale, favorire la formazione di figure in grado di pianificare interventi e gestire servizi sul modello del segretariato sociale, dell'assistenza pratica (domiciliare) e dell'animazione sociale.
2. In termini di **risultati attesi** dell'obiettivo generale si tende all'ottimizzazione delle azioni connesse alle attività di assistenza domiciliare e materiale e a più ampio raggio, valorizzando la qualità degli interventi prestati, con la razionalizzazione programmatica degli interventi che permette di dare la giusta incisività agli stessi.
3. In relazione agli **indicatori** dell'obiettivo generale, essi vengono individuati nell'aumento del numero degli interventi domiciliari e di quelli materiali resi agli utenti delle categorie individuate; nonché nel miglioramento qualitativo della proposta resa sul campo, e nell'aumento del numero di ore di attivazione presso gli sportelli tematici e di accoglienza ed ascolto, per agevolare l'accesso ai servizi da parte degli utenti.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il raggiungimento dell'obiettivo ultimo è subordinato al raggiungimento di quattro ordini di **Obiettivi Specifici**:

Obiettivo A)

Primo obiettivo specifico del progetto è quello di ottenere più adeguate informazioni per la programmazione degli interventi, pianificando e realizzando uno screening del target sul territorio, necessario per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari.

Analizzare i reali bisogni, le condizioni sociali e di salute dei target che vivono sul territorio di riferimento consentirà di programmare, gestire e valutare i servizi forniti, oltre a monitorare la qualità e l'efficacia delle iniziative attuate da vari soggetti sul territorio.

Per questo obiettivo i principali **risultati attesi** sono:

un sistema integrato di fonti statistiche sul target di riferimento, che contenga anche un quadro completo dell'attuale contesto informativo, composto da:

1. Quadro normativo e istituzionale;
2. Identificazione dei bisogni informativi necessari sia all'analisi delle condizioni sociali e di salute dei target, sia alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti;
3. Ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità;
4. Valutazione delle fonti integrative necessarie;
5. Proposta di sistema di base alimentato dalle fonti utilizzabili e articolato in livelli territoriali.

Questo sistema informativo, concepito in un'ottica di integrazione e di utilità per gli operatori, si baserà sulle fonti esistenti, ovvero i flussi di natura amministrativa, indagini ISTAT e altre tematiche, archivi delle associazioni, e dovrà prevedere l'attuazione di nuove indagini per completare il quadro informativo laddove le attuali fonti siano carenti.

I principali **indicatori** connessi al raggiungimento di questo obiettivo sono: dati anagrafici e statistici relativi al target.

Obiettivo B)

Secondo obiettivo specifico del progetto è assicurare, attraverso un servizio di assistenza domiciliare, i seguenti esiti: consentire ai soggetti un'esistenza il più possibile autonoma presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale; ridurre i ricoveri impropri ed evitare, o allontanare il più possibile nel tempo, il ricovero definitivo in strutture residenziali; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico. Il tutto supportando e coordinando le attività con gli eventuali servizi di assistenza domiciliare già presenti. Con questo intervento si intende andare incontro alle esigenze espresse prima di tutto dai soggetti, ma anche dalle famiglie che li sostengono e degli operatori del settore.

Per questo obiettivo i principali **risultati attesi** sono:

miglioramento dei servizi di assistenza domiciliare sociale e socio-sanitaria, con particolare riferimento, per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dei volontari, alle IADL, "Instrumental Activities of Daily Living", ossia alle attività strumentali della vita quotidiana (usare il telefono, preparare i cibi o ricevere i pasti, pulire la casa, muoversi all'esterno della propria abitazione, sbrigare pratiche amministrative, evadere commissioni domestiche, essere accompagnati a visite specialistiche e/o sedute terapeutiche, ecc.).

I principali **indicatori** connessi al raggiungimento di questo obiettivo sono: numero di soggetti assistiti a domicilio; % di mancati ricoveri in conseguenza dell'assistenza

domiciliare.

Obiettivo C)

Terzo obiettivo specifico del progetto è progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la valorizzazione dei soggetti costituenti il target composito attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative.

Per questo obiettivo i principali **risultati attesi** sono:
innalzamento della qualità di vita attraverso interventi ludici, mnemonici, laboratoriali, favorendo momenti di ascolto del singolo e del gruppo, stimolando e sviluppando il protagonismo della persona, sostenendo il processo di integrazione degli ospiti nella struttura e nel territorio, favorendo la socializzazione degli assistiti e la formazione di un ambiente che stimoli la comunicazione, individuando e sviluppando gli interessi singoli e di gruppo

Il principale **indicatore** connesso al raggiungimento di questo obiettivo è: numero dei soggetti coinvolti nell'esperienza dell'animazione.

Obiettivo D)

Quarto obiettivo specifico del progetto è promozione e sensibilizzazione del SCN; Disseminazione dei risultati del progetto "La terza età nel Comune di Bassiano".

Per questo obiettivo i principali **risultati attesi** sono:

- Realizzazione n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione.
- Realizzazione n. 1 convegno tematico
- Schedatura stakeholders locali
- Definizione e sviluppo programmi e materiali
- Realizzazione sezione "Progetto" del sito dell'ente specifico

I principali **indicatori** connessi al raggiungimento di questo obiettivo sono: il numero e la tipologia di attività di sensibilizzazione, promozione e disseminative, la qualità del mix di comunicazione.

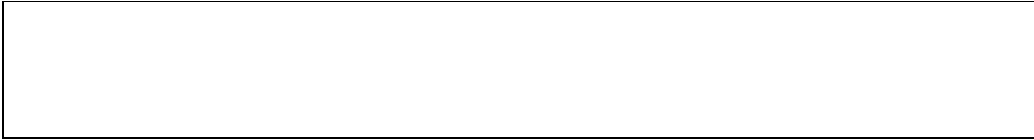
Set di indicatori rappresentativi della situazione di partenza:

In relazione ai dati di contesto relativi alla data situazione di partenza raccolti e sopra descritti, è possibile riassumere il set di indicatori di primo livello, di quella sinteticamente rappresentativi e facilmente misurabili:

- il numero di anziani assistiti;
- il numero di anziani che usufruiscono dei servizi domiciliari;
- il numero (eventuale) di assistenti sociali e/o operatori supportati;
- il numero e la tipologia di servizi già esistenti supportati;
- il numero e la tipologia di nuovi servizi messi in campo;
- il numero e la tipologia delle attività organizzate;

Fonti degli indicatori:

- ▶ istat, 2005
- ▶ questionario di rilevamento dati
- ▶ ricerca sul campo



- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 *Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

Tab. 1 – WORK BREAKDOWN STRUCTURE (WBS)

W. B. S.		
OBIETTIVO SPECIFICO (COSA FARE)	AZIONI CORRELATE (COME FARLO)	RISULTATI ATTESI
Obiettivo A Ottenere più adeguate informazioni per la programmazione degli interventi, pianificando e realizzando uno screening del target sul territorio, necessario a porre le basi per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari.	a1. formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento	a1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
	a2. pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;	a2. chiarezza e completezza degli strumenti: puntualità, efficacia e varietà dei dati individuati
	a3. pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico	a..3/4 puntualità, capillarità e celerità della somministrazione degli strumenti;
	a4. realizzazione della campagna di rilevamento	chiarezza dei dati raccolti ed uniformità agli standard; rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali
	a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione	a5. individuazione delle fonti, chiarezza e fruibilità dei dati, buona frequenza dei momenti di verifica
	a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative	a6. individuazione delle fonti, chiarezza e fruibilità dei dati
	a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie	a7. individuazione delle fonti integrative, buona frequenza dei momenti di verifica
	a8. realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.	a8. funzionalità del database in ordine ai dati d'interesse
	a9. realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e	a9. mutamenti e/o miglioramenti dei servizi in seguito all'analisi

	<p>quantità degli interventi.</p> <p>a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale.</p> <p>a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.</p>	<p>a10. effettiva realizzazione dell'evento</p> <p>a11. effettiva realizzazione dell'evento</p>
<p>Obiettivo B Assicurare, attraverso un servizio di assistenza domiciliare, i seguenti esiti: consentire ai soggetti un'esistenza il più possibile autonoma presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale; ridurre i ricoveri impropri ed evitare, o allontanare il più possibile nel tempo, il ricovero definitivo in strutture residenziali; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico. Il tutto supportando e coordinando le attività con gli eventuali servizi di assistenza domiciliare già presenti.</p>	<p>b1. vedi a1</p> <p>b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi</p> <p>b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere</p> <p>b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi</p> <p>b5 realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia); - Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, , ecc.) - Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici - Assistenza nel preparare i cibi - Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio) - Assistenza nella pulizia della casa - Accompagnamento nei soggiorni invernali ed estivi <p>b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici</p>	<p>b1. vedi a1</p> <p>b2. n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione</p> <p>b3. validità dell'elenco</p> <p>b4. effettivo rispetto di tempi e modi</p> <p>b5. Miglioramento dei servizi di assistenza , con particolare riferimento, per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dei volontari, alle IADL, "Instrumental Activities of Daily Living ", ossia alle attività strumentali della vita quotidiana (usare il telefono, preparare i cibi o ricevere i pasti, pulire la casa, muoversi all'esterno della propria abitazione, sbrigare pratiche amministrative, evadere commissioni domestiche, essere accompagnati a visite specialistiche e/o sedute terapeutiche, ecc.).</p> <p>b6. effettiva integrazione dei servizi, da valutare ex ante</p>
<p>Obiettivo C Progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la valorizzazione dei soggetti costituenti il target composito attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative</p>	<p>c1, c2, c3 c4. vedi b1, b2, b3, b4</p> <p>c5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo: organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali; lettura di giornali e riviste; laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona; organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura</p>	<p>c1.,c2.,cd3.,cd4. vedi b1,b2,b3,b4.</p> <p>d5.Miglioramento di attività di animazione per lo sviluppo delle capacità relazionali e sociali del target</p>
<p>Obiettivo D Promozione e sensibilizzazione del SCN. Disseminazione dei Risultati del progetto "La terza età nel Comune di Bassiano"</p>	<p>d.1 Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Università, Istituti scolastici, Enti no profit, ma anche Istituti Assistenziali, etc.)</p>	<p>d.1 Schedatura stakeholders locali.</p>

	<p>d.2 ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento. Ricognizione e schedatura altri luoghi d'aggregazione del territorio</p> <p>d.3 contattare: Università, istituti scolastici, altri enti individuati individuati</p> <p>d.4 definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi</p> <p>d.5 definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico</p> <p>d.6 Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali</p> <p>d.7 creazione sez. "Disseminazione progetto La terza età nel Comune di Bassiano" sul sito web dell'Ente</p>	<p>d.2 Realizzazione n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione.</p> <p>d.3 Realizzazione n. 1 convegno tematico d.6 Definizione e sviluppo programmi e materiali</p> <p>d.4 Realizzazione sezione "Progetto"La terza età nel Comune di Bassiano" del sito dell'ente specifico.</p>
--	---	---

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Questo progetto mira al raggiungimento di un duplice ordine di obiettivi, sulla base delle considerazioni che seguono.

Da un lato, le trasformazioni sociali cui ha assistito il territorio nell'ultimo decennio pongono l'attenzione su di una sostanziale diversificazione delle esigenze delle persone – soprattutto di quelle bisognose di particolare sostegno, come gli anziani – e delle famiglie, in continua evoluzione e trasformazione.

Il trend dei bisogni sociali appare in continua crescita ed a questi è necessario dare risposta in termini quantitativi, ma ponendo attenzione anche alla qualità dei servizi erogati.

D'altro canto questo progetto intende intraprendere un percorso che non solo miri alla soddisfazione delle necessità emergenti dall'analisi, ma che sia anche strumento di riduzione della disomogeneità – per tipologia, contenuti, prestazioni, modalità d'accesso – dei servizi in tema di assistenza a chi ne ha bisogno, che i singoli Enti rendono ai propri cittadini o che ogni Associazione eroga sul territorio di riferimento.

Scendendo più nel dettaglio, il progetto prevede il conseguimento dei seguenti obiettivi specifici collegati a determinati risultati/outputs secondo la logica qui descritta:

In riferimento all' **obiettivo A** : "ottenere più adeguate informazioni per la programmazione degli interventi, pianificando e realizzando uno screening del target sul territorio, necessario per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari", si prevede di raggiungere il seguente *risultato*: ottenere dati "freschi" per poter meglio calibrare gli interventi.

In riferimento all' obiettivo B : “assicurare, attraverso un servizio di assistenza domiciliare, i seguenti esiti: consentire ai soggetti un'esistenza il più possibile autonoma presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale; ridurre i ricoveri impropri ed evitare, o allontanare il più possibile nel tempo, il ricovero definitivo in strutture residenziali; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico. Il tutto supportando e coordinando le attività con gli eventuali servizi di assistenza domiciliare già presenti”.
Per quest obiettivo si prevede di raggiungere il seguente *risultato*: miglioramento dei servizi di assistenza domiciliare sociale e socio-sanitaria, con particolare riferimento, per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dei volontari, alle IADL, “Instrumental Activities of Daily Living “, ossia alle attività strumentali della vita quotidiana.

In riferimento all' obiettivo C: “progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la valorizzazione dei soggetti costituenti il target composito attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative”, si prevede di raggiungere il seguente *risultato*: miglioramento delle condizioni di vita del target.

In riferimento all' obiettivo D “Promozione e sensibilizzazione del SCN; Disseminazione dei risultati del progetto “La terza età nel Comune di Bassiano” , la logica è di realizzare attività mirate, indirizzate sia agli stakeholders orizzontali che verticali.
Non solo diffondere la conoscenza del SCN e delle sue finalità presso la popolazione – target (giovani 17 – 27 anni del territorio) e gli altri soggetti interessati (enti no profit, altro), ma anche la comunicazione al territorio dei risultati del progetto e le buone pratiche eventualmente realizzate, approfondendo il coinvolgimento di tutti gli attori, istituzionali e non, nei confronti di temi di interesse collettivo, quali l'integrazione dei disabili o la socializzazione di minori a rischio, e così via. Tra i risultati previsti si prevede la realizzazione di 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione e l'organizzazione di 1 convegno tematico. Inoltre, la schedatura degli stakeholders locali, la definizione e lo sviluppo di programmi e materiali. Non secondaria sarà la realizzazione della sezione progetto “La terza età nel Comune di Bassiano” del sito dell'ente specifico.

Cronologia e modalità di impiego delle risorse umane

Tab. 2 - TIMELINE DI PROGETTO

TIME-LINE DELLE ATTIVITA'												
ATTIVITA'	Mes e 1°	Mes e 2°	Mese 3°	Mese 4°	Mese 5°	Mes e 6°	Mes e 7°	Mese 8°	Mes e 9°	Mese 10°	Mese 11°	Mes e 12°
Formazione generale												
Tirocinio												
a1.formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento												

a2.pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;																				
a3.pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico																				
a4. realizzazione della campagna di rilevamento																				
a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione																				
a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative																				
a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie																				
a8 realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.																				
a9.realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.																				
a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale.																				
a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.																				
b1. vedi a1																				

b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi													
b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere													
b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi													
b5 realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia); - Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, , ecc.) - Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici - Assistenza nel preparare i cibi - Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio) - Assistenza nella pulizia della casa - Accompagnamento nei soggiorni estivi ed invernali 													
b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici													
c1, c2, c3 c4. vedi b1, b2, b3, b4													

<p>c5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali; - lettura di giornali e riviste; - laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; - promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona; <p>organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura.</p>																			
<p>d.1 Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;</p>																			
<p>d.2 Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento;</p>																			
<p>d.3 Contattare Università, istituti scolastici ed altri enti individuati.</p>																			
<p>d.4 Definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi</p>																			
<p>d.5 Definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico</p>																			
<p>d.6 Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;</p>																			
<p>d.7 Creazione sez. "Disseminazione progetto La terza età nel Comune di Bassiano" su sito web dell'Ente;</p>																			

CRONOLOGIA DELLE ATTIVITÀ

La prima fase del progetto dedicata alla formazione (generale e specifica) dei volontari prevede di esaurire l'erogazione delle 120 ore di formazione obbligatoria entro i primi 70 giorni di servizio dei giovani.

L'erogazione di altri momenti formativi e del tirocinio avverrà per le stesse caratteristiche del servizio civile, nel corso di tutto il servizio, considerandoli pertanto come una attività diffusa e continua.

Rispetto alle attività finalizzate al primo obiettivo, si prevede che una prima fase di predisposizione della relativa banca dati, acquisizione di informazioni specifiche relative al target di riferimento etc., di tipo, quindi, preparatorio all'erogazione del servizio, si esaurisca in circa 45 giorni, a partire dal completamento dei quali inizierà l'erogazione effettiva dei servizi che percorrerà l'intero ciclo di vita del progetto, in maniera istituzionale e diffusa prevedendo azioni di verifica dello stato dell'arte del progetto in progress in modo cadenzato.

Il percorso crono-logico previsto per le attività relative agli altri obiettivi specifici previsti è il medesimo.

Relativamente all'obiettivo (D) "Disseminazione", la prima fase, relativa alla definizione del target, comincerà una volta conclusesi le attività preparatorie degli altri obiettivi; quindi, a partire dal quarto mese circa, terminerà la ricognizione e schedatura del target relativo; in relazione alle dimensioni e caratteristiche di questo, quindi, si procederà a pianificare azioni e materiali. Circa due mesi, nella fase centrale del percorso cronologico, saranno utilizzati per contattare e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri aspetti organizzativi degli incontri da tenersi.

Per la creazione sezione "Disseminazione progetto La terza età nel Comune di Bassiano" su sito web dell'Ente sono previsti gli cinque mesi di servizio.

Per la cronologia relativa al momento del monitoraggio, si veda l'apposito Piano (*infra, ndr.*)

tab. 3 – SCHEDULAZIONE SCOSTAMENTI TEMPORALI

SCHEDULAZIONE DEGLI SCOSTAMENTI TEMPORALI					
ATTIVITA'	TEMPO D'IMPIEGO PREVISTO DATA DI ULTIMAZIONE	PREVISTA DATA DI ULTIMAZIONE	DATA EFFETTIVA DI ULTIMAZIONE	TEMPO EFFETTIVAMENTE IMPIEGATO	SCOSTAMENTO
Formazione generale	70 gg	Metà 3° mese			
Tirocinio	continuo	Fine progetto			
a1.formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento	30 gg	Fine 1° mese			
a2.pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;	30 gg	Fine 2° mese			
a3.pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico	30 gg	Fine 2° mese			
a4. realizzazione della campagna di rilevamento	30 gg	Fine 3° mese			

a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione	continuo	Fine progetto			
a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative	continuo	Fine progetto			
a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie	10 gg	Fine 4° mese			
a8 realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.	30 gg	Fine 3° mese			
a9. realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.	30 gg	Fine 3° mese			
a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale.	30 gg	Fine 4° mese			
a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.	30 gg	Fine 2° mese			
b1. vedi a1	30 gg	Fine 1° mese			
b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi	30 gg	Fine 2° mese			
b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere	30 gg	Fine 2° mese			
b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi	30 gg	Fine 2° mese			
b5. realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia); - Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, , ecc.) - Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici - Assistenza nel preparare i cibi - Assistenza nel ricevere i 	continuo	Fine progetto			

pasti (consegna a domicilio) – Assistenza nella pulizia della casa – Accompagnamento nei soggiorni estivi ed invernali					
b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici	continuo	Fine progetto			
c1 formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento	30 gg	Fine 1° mese			
c2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi	30 gg	Fine 2° mese			
c3. redigere un elenco dei disabili da assistere	30 gg	Fine 2° mese			
c4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi	30 gg	Fine 2° mese			
c5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali	Continuo	Fine progetto			
c5.1 organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali	Continuo	Fine progetto			
d5.2 lettura di giornali e riviste	Continuo	Fine progetto			
c5.3 laboratori di attività espressive, ricreative e manuali	Continuo	Fine progetto			
c5.4 promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona	Continuo	Fine progetto			
c5.5 organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura	Continuo	Fine progetto			
d.1 Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;	60 gg	Fine 4° mese			
d.2 Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento;	30 gg	Fine 5° mese			
d.3 Contattare Università, istituti scolastici ed altri enti individuati.	60 gg	Fine 7° mese			
d.4 Definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi	60 gg	Fine 8° mese			
d. 5 Definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno	30 gg	Fine 9°			

tematico		mese			
d.6 Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;	30 gg	Fine 7° mese			
d.7 Creazione sez. "Disseminazione progetto La terza età nel Comune di Bassiano" sul sito web dell'Ente;	150 gg	Fine progetto			

La tabella di seguito riportata (Tab. 4) completa lo strumento precedente riportando il motivo dello scostamento, le azioni correttive e la ridefinizione degli obiettivi.

Tab. 4 – REPORT OBIETTIVI – SCOSTAMENTI

REPORT OBIETTIVI / SCOSTAMENTI						
DATA	RISULTATO PREVISTO	RISULTATO EFFETTIVO SCOSTAMENTO	MOTIVO DELLO SCOSTAMENTO	AZIONI CORRETTIVE CHE S'INTENDE INTRAPRENDERE	RIDEFINIZIONE OBIETTIVI	(COSA/QUANDO)
Metà 3° mese	a1.formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento					
Fine 2° mese	a2.pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione e di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;					

Fine 2° mese	a3.pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico					
Fine 3° mese	a4. realizzazione della campagna di rilevamento					
Periodica (Monitoraggio)	a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione					
Periodica (Monitoraggio)	a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazioni e regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative					
Fine 4° mese	a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie					
Fine 3° mese	a8 realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzando ne gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.					
Fine 3° mese	a9.realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.					
Fine 4° mese	a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e					

	al pubblico in generale.					
Fine 3° mese	a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.					
Fine 1° mese	b1. vedi a1					
Fine 2° mese	b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi					
Fine 2° mese	b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere					
Fine 2° mese	b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi					
Periodica (Monitoraggio trimestrale)	<p>b5 realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia); - Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, ecc.) - Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici - Assistenza nel preparare i cibi - Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio) - Assistenza nella pulizia della casa 					

	Accompagnamento soggiorni estivi ed invernali					
Periodica (Monitoraggio trimestrale)	b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici					
Fine 1° mese	c1 formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento					
Fine 2° mese	c1, c2, c3 c4. vedi b1, b2, b3, b4					
Periodica (Monitoraggio)	c5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo: organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali; lettura di giornali e riviste; laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona; organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura.					
Fine 4° mese	d.1 Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;					
Fine 5° mese	d.2 Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento;					

Fine 7° mese	d.3 Contattare Università, istituti scolastici ed altri enti individuati.					
Fine 7° mese	d.4 Definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi					
Fine 8° mese	d. 5 Definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico					
Fine 7° mese	d.6 Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;					
Fine progetto	d.7 Creazione sez. "Disseminazione La terza età nel Comune di Bassiano" su sito web dell'Ente;					

Lo strumento della tab. 3 – Schedulazione degli scostamenti temporali - risulta utile nel monitoraggio dell'aspetto cronologico della realizzazione delle attività, mentre la tab. 4 – Report obiettivi – scostamenti – consente di valutare la realizzazione effettiva delle attività.

Con la "Schedulazione degli Scostamenti" l'OLP, nella sua funzione di monitoraggio interno, dei risultati di progetto, provvederà a verificare, nei previsti momenti di controllo, l'avvenuta o meno realizzazione delle attività secondo i tempi preventivati, provvedendo eventualmente ad intervenire con appropriati correttivi, allo scopo di recuperare eventuali ritardi accumulati.
L'orizzonte è, quindi, prettamente cronologico.

Con il "Report Obiettivi – Scostamenti", che attiene, piuttosto, ad un orizzonte operativo, relativo al grado, quali-quantitativo, di effettivo conseguimento dei risultati operativi preventivati, l'OLP può, eventualmente, intervenire predisponendo router di recupero del grado di ottenimento degli obiettivi.

Debitamente utilizzate, consentono un intervento di eventuale ridefinizione progettuale.

I tempi ipotizzati per la realizzazione delle varie azioni sono calibrate in relazione agli

obiettivi specifici da raggiungere, al contesto di svolgimento del progetto e, inoltre, tengono conto del complesso di relazioni che interagiranno tra le varie figure che assieme ai volontari di questo progetto, *O.L.P., Dirigenti servizi sociali dell'ente, Responsabili dei servizi assistenziali, Assistenti sociali o educatori o operatori*, concorreranno all'attuazione concreta del progetto.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività Obiettivo Specifico A:

In relazione al primo obiettivo, i volontari si troveranno impegnati in prima linea per ottenere più adeguate informazioni per la programmazione degli interventi, pianificando e realizzando uno screening del target sul territorio, necessario a porre le basi per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari.

Vediamo ora il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, divise per clusters:

- a1. formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento
- a2. pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;
- a3. pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico
- a4. realizzazione della campagna di rilevamento
- a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione
- a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative
- a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie
- a8. realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.
- a9. realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.
- a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale.
- a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.

Il principale *risultato/output* corrispondente alle attività sopra descritte consiste nell'elaborazione di un sistema integrato di fonti statistiche sul target di riferimento, che contenga anche un quadro completo dell'attuale contesto informativo, composto da:

- 1. Quadro normativo e istituzionale;
- 2. Identificazione dei bisogni informativi necessari sia all'analisi delle condizioni sociali e di salute dei target, sia alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti;
- 3. Ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità;

4. Valutazione delle fonti integrative necessarie;
5. Proposta di sistema di base alimentato dalle fonti utilizzabili e articolato in livelli territoriali.

Questo sistema informativo, concepito in un'ottica di integrazione e di utilità per gli operatori, si baserà sulle fonti esistenti, ovvero i flussi di natura amministrativa, indagini ISTAT e altre tematiche, archivi delle associazioni, e dovrà prevedere l'attuazione di nuove indagini per completare il quadro informativo laddove le attuali fonti siano carenti.

Gli *indicatori* connessi alle attività sopra descritte sono di seguito elencati:

- numero e momenti di formazione, valutazione del grado di preparazione raggiunta
- chiarezza e completezza degli strumenti
- numero, puntualità, efficacia e varietà dei dati individuati
- puntualità, capillarità e celerità della somministrazione degli strumenti
- chiarezza dei dati raccolti ed uniformità agli standard
- numero delle fonti individuate
- chiarezza e fruibilità dei dati
- frequenza dei momenti di verifica
- numero di fonti integrative rilevate
- funzionalità del data base in ordine ai dati di interesse
- mutamenti e/o miglioramenti dei servizi in seguito all'analisi
- effettiva realizzazione della presentazione della ricerca
- rispetto dei contenuti della pianificazione
- effettiva disponibilità dei dati al pubblico

Attività Obiettivo Specifico B:

Per l'attuazione del secondo obiettivo i volontari assumeranno un ruolo particolarmente delicato: assicurare, attraverso un servizio di assistenza domiciliare, i seguenti esiti: consentire ai soggetti un'esistenza il più possibile autonoma presso il proprio domicilio e nel proprio ambiente familiare e sociale; ridurre i ricoveri impropri ed evitare, o allontanare il più possibile nel tempo, il ricovero definitivo in strutture residenziali; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico.

Il tutto supportando e coordinando le attività con gli eventuali servizi di assistenza domiciliare già presenti.

In questo contesto, i giovani volontari, accogliendo gli utenti, non solo ne raccoglieranno i dati, ma li instraderanno "accompagnandoli per mano" facendo sì che il loro accesso ai servizi/interventi possa essere il più esaustivo e semplice possibile.

In tal modo, i volontari acquisiranno un gran numero di dati e notizie personali da organizzare in un'unica banca dati particolarmente preziosa per gli operatori del settore.

Il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, in ordine al secondo obiettivo, è il seguente:

- b1. raggiungere un adeguato livello di formazione
- b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi
- b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere
- b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi
- b5. realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di
Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia);
Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, , ecc.)
Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici
Assistenza nel preparare i cibi
Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio)

Assistenza nella pulizia della casa

Accompagnamento nei soggiorni invernali ed estivi

b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici

I principali *risultati/outputs* corrispondenti alle attività sopra descritte sono:

- b1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- b2. n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione
- b3. validità dell'elenco
- b4. effettivo rispetto di tempi e modi
- b5. Miglioramento dei servizi di assistenza , con particolare riferimento, per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dei volontari, alle IADL, "Instrumental Activities of Daily Living ", ossia alle attività strumentali della vita quotidiana (usare il telefono, preparare i cibi o ricevere i pasti, pulire la casa, muoversi all'esterno della propria abitazione, sbrigare pratiche amministrative, evadere commissioni domestiche, essere accompagnati a visite specialistiche e/o sedute terapeutiche, ecc.).
- b6. effettiva integrazione dei servizi, da valutare ex ante

Gli *indicatori* connessi alle attività sopra descritte sono di seguito elencati:

- numero e momenti di formazione, valutazione del grado di preparazione raggiunta
- chiarezza e completezza degli strumenti
- numero, puntualità, efficacia e varietà dei dati individuati
- numero e precisione dei dati rilevati
- effettivo rispetto della pianificazione
- validità dell'elenco
- effettivo rispetto di tempi e modi
- vari indicatori relativi all'assistenza domiciliare: numero di assistiti, numero e varietà di servizi, numero di interventi, numero di ore di durata, numero di ore di copertura.

Attività Obiettivo Specifico C:

L'intento è di progettare e realizzare piccoli interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la valorizzazione dei soggetti costituenti il target composito attraverso la partecipazione ad attività culturali, ricreative, educative.

Il dettaglio delle attività previste complessivamente dal progetto, in ordine al terzo obiettivo, è il seguente:

- c1. raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- c2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi
- c3. redigere un elenco dei soggetti da assistere
- c4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi
- c5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo:
 - organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali;
 - lettura di giornali e riviste;
 - laboratori di attività espressive, ricreative e manuali;
 - promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- c6. organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura

I principali *risultati/outputs* corrispondenti alle attività sopra descritte sono:

- raggiungimento di un adeguato livello di formazione
- n. e precisione dei dati rilevati nel rispetto della pianificazione
- validità dell'elenco
- effettivo rispetto di tempi e modi
- realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e

- culturali del tipo: organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali; lettura di giornali e riviste; laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;
- organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura

L'obiettivo sarà perseguito attraverso interventi che varieranno a seconda dei target specifici interessati, puntando di volta in volta su momenti ludici, mnemonici, laboratoriali, favorendo l'ascolto del singolo e del gruppo, stimolando e sviluppando il protagonismo della persona, sostenendo il processo di integrazione degli ospiti in eventuali strutture e comunque nel territorio, favorendo la socializzazione degli assistiti e la formazione di un ambiente che stimoli la comunicazione, individuando e sviluppando gli interessi singoli e di gruppo, pianificando e organizzando specifiche attività ludico/terapeutiche come la musicoterapia, la teatroterapia, l'ippoterapia e i soggiorni climatici e attività di costruzione di abilità cognitive funzionali (es. lettura e scrittura). Anche tale obiettivo sarà valutato sulla base di indicatori quantitativi (scostamenti numerici negli utenti e negli interventi) e qualitativi (customer satisfaction).

Gli *indicatori* connessi alle attività sopra descritte sono di seguito elencati:

- numero e momenti di formazione, valutazione del grado di preparazione raggiunta
- chiarezza e completezza degli strumenti
- numero, puntualità, efficacia e varietà dei dati individuati
- numero e precisione dei dati rilevati
- effettivo rispetto della pianificazione
- validità dell'elenco
- effettivo rispetto di tempi e modi
- vari indicatori relativi all'assistenza domiciliare: numero di soggetti, numero di interventi organizzati.

Attività Obiettivo Specifico D:

“Promozione e sensibilizzazione del SCN; Disseminazione dei risultati del progetto”

- Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Università, Istituti scolastici, Enti no profit, ma anche Istituti Assistenziali, etc.)
- Effettuare ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento.
- Effettuare ricognizione e schedatura altri luoghi d'aggregazione del territorio
- Contattare Università, Istituti scolastici ed altri enti individuati
- Definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi
- Definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico
- Individuare e realizzare attività e bozza materiali
- Creare sez. “Disseminazione progetto “La terza età nel Comune di Bassiano” sul sito web dell'Ente.

I risultati/outputs corrispondenti alle attività sopra descritte sono:

- Realizzazione n. 5 incontri di promozione e sensibilizzazione presso Università, istituti scolastici del territorio, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione.
- Realizzazione n. 1 convegno tematico
- Schedatura stakeholders locali
- Definizione e sviluppo programmi e materiali
- Realizzazione sezione Progetto “La terza età nel Comune di Bassiano” del sito dell'ente specifico

Gli indicatori connessi alle attività sopra descritte sono di seguito elencati:

- N. e peculiarità caratteristiche degli stakeholders individuati
- N. degli attori schedati;
- Completezza e fruibilità della BD
- N. peculiarità e fattibilità delle azioni previste;
- Fattibilità ed economicità dei compiti previsti
- Completezza, chiarezza, comunicabilità ed economicità dei materiali
- Fruibilità, completezza, chiarezza e navigabilità della sezione web

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

RISORSE UMANE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Ci sono varie figure coinvolte nel progetto, con ruoli di primaria importanza, oltre ai volontari: *l'OLP, responsabili dei servizi assistenziali, amministrativi e assistenti sociali o educatori o operatori.*

Tali figure si trovano a concorrere, con ruoli e responsabilità differenti, nei piani d'attuazione del progetto, in quanto interagiranno in stretta connessione con i volontari in servizio civile nell'attuazione delle loro azioni previste.

Essi sono tutti attori del sistema d'intervento dell'Ente, già presenti in seno ad esso, e quindi professionalmente preparati ad interagire in un contesto di relazionalità operativa che è il contesto in cui opereranno i volontari del presente progetto.

Costoro li instraderanno e guideranno "passo dopo passo" in un continuo confronto arricchente per gli uni e per gli altri.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano analiticamente, rispetto alle attività i rapporti intercorrenti tra le varie figure individuate dal progetto con reciproci ruoli e responsabilità.

Da questa stessa tabella si evince anche come tutte le azioni poste in campo dai vari attori del sistema previsto dal presente progetto siano intimamente correlate l'un l'altra e, in omogeneità con quelle dei volontari, concorrano in modo coerente e significativo al raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE ***(dal punto di vista qualitativo e quantitativo)***

Tab. 5 MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

ATTIVITA'	Volontari in Servizio Civile	Amesci	OLP	Responsabili dei servizi assistenziali	Assistenti sociali / educatori / operatori
Formazione generale		R	S	R	R
Tirocinio		I	R		R
a1.formazione specifica dei volontari sul territorio e sul target di riferimento			R	R	R

a2.pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento;	R		S	I	C
a3.pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico	R		S	I	I
a4. realizzazione della campagna di rilevamento	R		S	I	I
a5. verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione	R		S	I	S
a6. studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative	R		S	I	I
a7. valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie	R		S	I	I
a8 realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione.	R		S	I	I
a9.realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti, permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi.	R		S	S	S
a10. presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale.	R		S	S	I
a11. pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.	R		S	I	I
b1. vedi a1	S		R		R
b2. rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi	R		S	I	I
b3. redigere un elenco dei soggetti da assistere	R		S	I	I
b4. stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi	R		S	R	R

<p>b5 realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia); - Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, , ecc.) - Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici - Assistenza nel preparare i cibi - Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio) - Assistenza nella pulizia della casa - Accompagnamento nei soggiorni estivi ed invernali 	R		S	S	S
<p>b6. realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici</p>	R		S	R	S
<p>c1, c2, c3 c4. vedi b1, b2, b3, b4</p>	R		S	I	S
<p>c5. realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali; - lettura di giornali e riviste; - laboratori di attività espressive, ricreative e manuali; - promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona; <p>organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura.</p>	R		S	I	S
<p>d.1 Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento;</p>	R		S	S	I
<p>d.2 Ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento;</p>	R		R	I	I
<p>d.3 Contattare Università, istituti scolastici ed altri enti individuati.</p>	R		S	I	I
<p>d.4 Definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi</p>	R		S	I	I
<p>d.5 Definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico;</p>	R		S	I	I
<p>d.6 Individuazione e realizzazione attività e bozza materiali;</p>	S		I	R	I

d.7 Creazione sez. "Disseminazione progetto La terza età nel Comune di Bassiano" su sito web dell'Ente,	R		I	R	I
--	---	--	---	---	---

Leggenda: I : dev'essere informato

R: responsabile

S: di supporto

C: di collaborazione

Nello schema precedente, come detto, si sintetizzano i livelli di responsabilità delle diverse figure coinvolte, a vario titolo e specifici ruoli, nella realizzazione del progetto.

In particolare, con riferimento alle attività di formazione, Amesci provvederà all'erogazione di quella prevista, generale e specifica, così come dal Piano di Formazione del presente progetto.

Coerentemente con le stesse caratteristiche formative del Servizio Civile, i volontari condurranno, sotto la guida dei relativi OLP, tirocinio per l'intero corso del servizio, assicurato dalla collaborazione, così come previsto dal piano delle attività, con tutte le figure professionali coinvolte.

L'ufficio impegnato nelle attività del progetto è l'Ufficio Servizio Sociale.

Le risorse umane che lavorano nell'ufficio e che saranno coinvolte nelle attività del progetto, sono:

- vicesindaco con funzioni direttive
- un dipendente con funzioni amministrative
- un dipendente L.S.U. (lavoratori socialmente utili) con funzione di assistenza domiciliare su commissione.

Alcune di queste figure saranno impegnate nel progetto, in particolare:

il Vice Sindaco sarà Responsabile OLP, il Sindaco sarà Responsabile del progetto, il dipendente amministrativo sarà il Responsabile per il disbrigo pratiche e la dipendente L.S.U. sarà da supporto per il progetto.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

MODALITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SC
(dal punto di vista qualitativo e quantitativo)

In relazione al **primo obiettivo**, i volontari si troveranno impegnati in prima linea in: formazione specifica sul territorio e sul target di riferimento; pianificazione e realizzazione degli strumenti di rilevamento per effettuare un monitoraggio della realtà sociale, che comprenda dati relativi alle condizioni sociali e di salute dei target, e ai servizi che la interessano, magari attraverso la definizione e l'attivazione di un gruppo di lavoro con personale qualificato per il supporto nella strutturazione del questionario conoscitivo generale e nell'individuazione di criteri generali per la definizione delle tecniche di rilevamento; pianificazione della campagna di rilevamento, dal punto di vista logistico, organizzativo e statistico; realizzazione della stessa; verifica della presenza di risorse formali ed informali del territorio, come eventuali altre banche dati sul fenomeno, ed eventuale acquisizione; studio del contesto normativo ed istituzionale, rilevazione delle fonti normative (Documentazione regionale e locali, Atti di indirizzo e coordinamento nazionale sulla qualità sociale, indicatori di qualità dei servizi sociali) e realizzazione di apposite schede informative; valutazione dei dati in relazione alla pianificazione delle fonti integrative necessarie; realizzazione di una banca dati a partire dalla base di dati raccolta, sistematizzandone gli esiti e pianificandone l'integrazione con gli strumenti informatici a disposizione; realizzazione di un'analisi che incroci i dati rilevati con i servizi offerti,

permettendo di migliorare qualità e quantità degli interventi; presentazione della ricerca a tecnici dei Servizi Sociali e al pubblico in generale; pianificazione della divulgazione delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché della facilitazione all'accesso alle stesse da parte degli attori che ne facciano richiesta.

In ordine al **secondo obiettivo**, i volontari dovranno:

raggiungere un adeguato livello di formazione; rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi; redigere un elenco dei soggetti da assistere; stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi; realizzare l'intervento di assistenza, che prevede, in particolare, attività di

Accompagnamento e/o disbrigo di attività di diverso tipo (lavanderia);

Accompagnamento per muoversi all'esterno (passeggiate, assistenza per mezzi pubblici mobilità urbana, ecc.)

Assistenza nell'utilizzo del telefono e degli elettrodomestici

Assistenza nel preparare i cibi

Assistenza nel ricevere i pasti (consegna a domicilio)

Assistenza nella pulizia della casa

Accompagnamento nei soggiorni invernali ed estivi

realizzare l'integrazione degli interventi del progetto con le altre prestazioni domiciliari (mediche, infermieristiche, riabilitative ecc.) eventualmente erogate da altri servizi specialistici

In ordine al **terzo obiettivo**, le attività riguarderanno:

raggiungimento di un adeguato livello di formazione; rilevare la quantità e la qualità dei servizi simili presenti sul territorio e pianificare l'integrazione con questi; redigere un elenco dei soggetti da assistere; stabilire l'organizzazione e la tempistica degli interventi; realizzare attività di animazione organizzazione e conduzione di attività ludico-ricreative e culturali del tipo:

– organizzazione di gite e visite ricreativo-culturali;

– lettura di giornali e riviste;

– laboratori di attività espressive, ricreative e manuali;

– promozione dell'attenzione alla cura estetica della propria persona;

organizzazione di momenti di incontro con persone e realtà interne ed esterne alla struttura

In ordine al **quarto obiettivo**, i volontari dovranno

- Individuare e fissare le caratteristiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Università, Istituti scolastici, Enti no profit, ma anche Istituti Assistenziali, etc.)
- Effettuare ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento.
- Effettuare ricognizione e schedatura altri luoghi d'aggregazione del territorio
- Contattare Università, Istituti scolastici ed altri enti individuati
- Definire e concordare con la dirigenza di Università, Istituti, etc. date, programmi ed altri particolari degli incontri da tenersi
- Definire e concordare con l'ente data, programma ed altri particolari operativi in ordine alla tenuta del convegno tematico
- Individuare e realizzare attività e bozza materiali
- Creare sez. "Disseminazione progetto "La terza età nel Comune di Bassiano" sul sito web dell'Ente.

Per quanto concerne le *modalità d'impiego dei volontari*, essi saranno gli "attori protetti" delle azioni di seguito previste, ovvero *attori* in quanto operatori degli interventi considerati per il raggiungimento degli obiettivi del progetto; *protetti* in quanto guidati e seguiti costantemente dalle altre figure individuate dal progetto, con le quali si rappresenteranno di

volta in volta.

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita (anche da ciò emerge il valore formativo del progetto), sia per quanto riguarda le attività già descritte da svolgere all'esterno, come quelle di assistenza materiale e domiciliare o di promozione sul territorio del S.C.N., sia per quelle svolte all'interno dell'Ente, come quelle di accoglienza degli utenti fruitori dei servizi, di organizzazione di eventi, etc., ma sempre con il supporto dell'Operatore Locale di Progetto individuato.

I volontari, inoltre, interagiranno quotidianamente con il *Responsabile dei servizi assistenziali* che avrà, poi, il compito di coordinare a livello programmatico le attività da svolgere in relazione alle specifiche aree tematiche (indicando *cosa fare*) in base alle esigenze che si presentano man mano; con *Assistenti sociali o educatori o operatori*, che sovrintenderanno e guideranno, nell'attuazione concreta delle azioni, i volontari stessi sul campo, (indicando *come farlo*).

Questa rete organizzativa di relazioni, come si evince chiaramente dalla sua descrizione quantitativa e qualitativa appena sopra riportata, e le relazioni dei volontari con le altre figure impegnate nella realizzazione del progetto, garantisce da un lato l'approccio corretto dei volontari alle tematiche di volta in volta incontrate, dall'altro l'accrescimento del bagaglio conoscitivo dei volontari stessi (e quindi la validità della rilevanza della proposta formativa del progetto stesso).

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata all'OLP e alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare *per progetti* ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Bassiano Ufficio Servizi Sociali	Bassiano [Latina]	Via Aldo Manuzio 119	72544	4	Cacciotti Costantino	04/02/1958	CCCCTN58B04A707B

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Piano di promozione e sensibilizzazione rientra integralmente tra gli Obiettivi Specifici del progetto (vd. Ptt. 7 – 8) e ha lo scopo principale di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, ma anche di collegare i risultati del progetto, in particolare, nonché le finalità stesse del SCN, in generale, al contesto locale.

Sintesi del Piano di promozione e sensibilizzazione

Obiettivi

Favorire la diffusione del Servizio Civile Nazionale
Innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale
Informare correttamente i giovani sulle opportunità offerte dal servizio civile nazionale
Creare una banca dati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizio civile
Disseminare i risultati del progetto presso la comunità locale di riferimento, in maniera sia orizzontale che verticale.
Per il dettaglio di obiettivi ed attività, si vedano i ptt. 7 ed 8 (infra).

Contenuti

Finalità generali del Servizio Civile Nazionale
Obiettivi generali e specifici del progetto
Il ruolo del contesto locale ai fini dell'“Appropriazione” dei risultati del progetto (ruolo delle istituzioni e di altri stakeholders)

Soggetti destinatari

Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 ed i 27 anni (con riferimento specifico alle opportunità meta – formative del SCN).
Associazioni, enti ed organizzazioni presenti sul territorio
Stakeholders (orizzontali e verticali)

Soggetti attuatori

Volontari impegnati nel progetto di servizio civile
Volontari presenti nell'ente
Personale impiegato a diverso titolo nell'organizzazione e nella gestione del progetto

Altri soggetti coinvolti

Università
Istituti scolastici presenti sul territorio di riferimento
Enti no presenti sul territorio di riferimento
Luoghi di aggregazione presenti sul territorio

Luogo

Allo scopo di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, verrà effettuata una campagna informativa presso le scuole di secondo grado, le organizzazioni del terzo settore e i luoghi di aggregazione presenti sul territorio. Dopo aver effettuato una indagine sui siti più significativi se ne riporta di seguito un elenco:

Istituto Superiore “Pacifi de magistris”, via Cappuccini snc, Sezze
Istituto magistrale “Alessandro Manzoni”, via Magenta, snc, Latina
Parrocchia S. Erasmo in Bassiano, in piazza S. Erasmo
Associazione Culturale “la Perla Nera”
Cooperativa UNIVERSIS

Presenza di una sala, presso l'ente, dove poter realizzare il convegno, con disponibilità di strumenti, quali impianti audio e video.

Durata

30 ore così articolate: 5 incontri (presso Università, Istituti scolastici, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione presenti sul territorio specifico) durata di 5 ore ognuno; un convegno della durata di 5 ore.

Nel computo non sono considerate le attività preparatorie agli incontri, parte integrante delle attività previste dal progetto.

Tempi di realizzazione

Il piano verrà realizzato tra il sesto ed il nono mese del progetto così da consentire una consapevole partecipazione dei volontari del servizio civile.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

**Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

Il Sistema di Monitoraggio Generale, coordinato dal Responsabile del Monitoraggio e dallo staff centrale, anche attraverso i tutori e gli R.L.E.A., valido per tutti i progetti – fatte salve eventuali specifiche necessità, ndr. – prevede la fissazione di diversi momenti di valutazione (vd. Piano di Monitoraggio), secondo le seguenti scadenze:

termine primo mese: valutazione esiti attività formative; predisposizione di eventuali interventi correttivi;

termine quarto mese: momento di valutazione in itinere, mediante somministrazione ai volontari ed agli altri operatori di questionari di autovalutazione. I tutori incontrano gli operatori per fare il punto sulla situazione, riflettere sullo stato dell'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche, domande. Redazione di *Relazione Periodica*, ad opera del tutor relativo;

termine ottavo mese: come sopra;

metà dodicesimo mese: come sopra. Redazione di *Relazione Finale*

(Il Sistema di monitoraggio prevede Bozze di Relazione, con indicazione degli elementi minimi).

In aggiunta al monitoraggio generale, il Piano prevede una serie di momenti in relazione ai progetti specifici ed a ciascuna sede periferica; responsabili della realizzazione sono gli O.L.P., che costituiscono la propaggine periferica del sistema. Ad hoc, agli O.L.P. vengono somministrati i relativi elementi e strumenti in fase di formazione pre – progetto.

Nello specifico:

schema piano di valutazione;

matrici delle responsabilità;

matrici di identificazione dei punti critici;

schedulazione scostamenti temporali;

reports obiettivi – scostamenti;

strumenti di Customer Satisfaction: schema disegno indagine, alberi della qualità, linee di processi standard di auto – compilazione, linee di processi standard di interviste, schema domande auto – compilazione, schema domande interviste.

I momenti del monitoraggio locale sono fissati alla scadenza di ogni bimestre del progetto (vd. Piano di Monitoraggio); utilizzando gli strumenti di cui sopra, l'O.L.P. può pianificare tempi diversi, in relazione alle specifiche esigenze.

PIANO DI MONITORAGGIO

MOMENTO DELLA VALUTAZIONE	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	RESPONSABILE DELLA VALUTAZIONE
Fine primo mese e quarto mese	Valutazione esiti attività formative	Staff Monitoraggio AMESCI; Staff Formazione AMESCI
Fine secondo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine quarto mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine quarto mese	Primo momento di valutazione in itinere	Staff Monitoraggio AMESCI
Fine sesto mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine ottavo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine ottavo mese	Secondo momento di valutazione in itinere	Staff Monitoraggio AMESCI
Fine decimo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Metà dodicesimo mese	Valutazione di progetto specifico	O.L.P.
Fine dodicesimo mese	Valutazione finale	Staff Monitoraggio AMESCI

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

AMESCI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali. E' titolo di maggior gradimento: - diploma di scuola media superiore; - pregressa esperienza nel settore specifico del progetto; - pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato; - buona conoscenza di una lingua straniera; - studi universitari attinenti.
--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività connesse agli specifici obiettivi, messe a disposizione degli operatori e dei volontari, dalla ricognizione effettuata, risultano ben calibrate per la sede d'attuazione del presente progetto, nonché perfettamente congrue e completamente adeguate, per quantità e qualità, al perseguimento degli obiettivi nonché alla messa in opera delle attività previste dei volontari (sostanzialmente raggruppabili in attività interne ed attività esterne), come si evince dal confronto di quanto descritto ai precedenti punti 6, 7 ed 8, e sono risultate essere quelle di seguito specificamente indicate:

Comune di Bassiano		
ITEM	Q.TA'	DESCRIZIONE
Locali (stanze, altri locali)	1	Molto grande e spaziosa
Scrivanie	2	Scrivanie con tutti gli accessori possibili
Telefoni – fax	1	1 telefono e 1 fax
Fotocopiatrici	1	Molto grande e professionale
Scanner	1	Collegato al computer
Postazioni informatiche – stampanti - connessioni	1	connessione internet - stampante
Automezzi	1	Con 4 posti confortevoli
Equipaggiamento	2	Autista + strumenti per disabili e anziani Tesserini di riconoscimento con intestazione
Segni distintivi	Sì	“Comune di Bassiano”

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività connesse agli specifici obiettivi, messe a disposizione degli operatori e dei volontari, sono quelle di seguito indicate:

- postazioni logistiche, dotate delle necessarie connessioni, telefoniche ed internet
- postazioni informatiche, dotate dei software necessari per l'archiviazione, la gestione e l'analisi dei dati inerenti le attività previste, con particolare riguardo al database necessario alla realizzazione della Banca Dati prevista ed alle dotazioni informatiche per la realizzazione e la tenuta della sezione relative all'obiettivo “Disseminazione” del sito, sia relativamente alla schedatura di consistenza e tipologia del target di riferimento;
- autoveicolo necessari per spostamenti locali, relativi all'erogazione del servizio di assistenza;
- segni distintivi per i volontari;
- materiale necessario alla realizzazione delle attività previste dal progetto;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per la realizzazione di quanto previsto dal progetto (v.*infra* punti 29 e 43), in ordine all'acquisizione delle competenze e professionalità dei volontari, AMESCI ha stipulato apposito **Accordo di Partenariato** con **ANIMA**, associazione delle imprese a responsabilità sociale dell'Unione Industriali (vedi allegato), teso a promuovere e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei volontari. Frutto del suddetto accordo è lo sviluppo di un progetto di "Banca Dati Etica" realizzato tra AMESCI ed ANIMA di concerto con società di lavoro interinale associate ad ANIMA

È importante sottolineare che la progettazione è realizzata secondo il sistema Amesci al quale ANIMA ha riconosciuto validità formativa in termini di skills e competenze acquisite dai volontari.

Formazione generale dei volontari30) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16). La fase di avvio del percorso formativo e quella relativa alle verifiche intermedie saranno organizzate su base territoriale presso idonee strutture.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da Amesci, ente di Servizio Civile di I classe, codice NZ00368.
Sistema acquisito e rimesso in fase di accreditamento.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

AMESCI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione del tipo "tradizionale", cioè lezioni frontali in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- role playing e outdoor training per le dinamiche di team building e team work per 10 ore complessive;
- e-learning per 10 ore complessive

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- a. Presentazione del corso: il patto formativo, le parole chiave del Servizio Civile.
- b. Definizione di un'identità di gruppo (i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali).
- c. A come Amesci (Storia, caratteristiche specifiche e modalità operative dell'Ente in cui opereranno i giovani)

- d. Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra le due realtà (la legge 64/2001, i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, continuità e discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza ed il "nuovo" servizio civile volontario).
- e. Adempimento del dovere di difesa della Patria e sua attualizzazione alla luce della normativa.
- f. L'educazione alla pace, i diritti umani e la pace nella Costituzione italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite
- g. Difesa civile non armata e nonviolenta, cenni storici di difesa popolare nonviolenta e forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile
- h. Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e del territorio
- i. Solidarietà e forme di cittadinanza (principio costituzionale di solidarietà sociale e principi costituzionali dichiarati di libertà ed eguaglianza, concetto di cittadinanza e di promozione sociale, concetto di cittadinanza attiva, Stato e società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone, rapporto con le istituzioni e le organizzazioni della società civile, principio di sussidiarietà e competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti coperti dal servizio civile, il Terzo Settore nell'ambito del Welfare.)
- j. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- k. Normativa vigente e Carta di impegno etico del Servizio civile nazionale
- l. Diritti e doveri del volontario del servizio civile
- m. Lavoro per progetti (metodo della progettazione nelle sue articolazioni; valutazione di esito e di efficacia del progetto e valutazione della crescita umana dei volontari).

35) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari*36) Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16), anche in considerazione della particolare natura dello strumento formativo adottato.

37) Modalità di attuazione:

La formazione è affidata all'ente di servizio civile di I classe Amesci, codice NZ00368. Sistema acquisito e rimesso in fase di accreditamento.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1) Morena Terraschi, nata a Roma il 29/11/1969
- 2) Anzalone Giovanni, nato a Sant'Agnello il 29/05/1962
- 3) Aurilia Maria, nata a Torre del Greco il 10/08/1954
- 4) Berruti Davide, nato a Cagliari il 02/09/1969
- 5) Coscione Annalisa, nata ad Aversa il 14/07/1980
- 6) Di Costanzo Lucia, nata a Torre Annunziata il 22/07/1967
- 7) Foggia Raffaella, nata a Napoli il 27/01/1975
- 8) Garofano Andrea, nato a Frignano il 18/10/1971
- 9) Izzo Gennaro, nato a Napoli il 06/05/1968
- 10) Latini Chiara, nata a Roma il 04/10/1966
- 11) Liccardo Tiziana, nata a Napoli il 02/07/1972
- 12) Lopardo Francesco, nato a Brienza il 11/12/1972
- 13) Pepino Alessandro, nato a Napoli il 19/06/1958
- 14) Rizzo Carmine, nato a Napoli il 20/05/1964
- 15) Vinciguerra Rosa, nata a Maddaloni il 28/09/1966
- 16) Pirozzo Genevoffo, nato a Giugliano in Campania il 25/08/1966
- 17) Celmi Rossella, nata a Napoli il 13/04/1973
- 18) Bonano Andrea, nata a Roma il 01/10/1977

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- 1) Morena Terraschi, laureata in Pedagogia
Competenze specifiche:
progettazione nel settore della multimedialità applicata alla didattica, formazione tecnologica e didattica on line, ambienti digitali per l'apprendimento, scenari e strumenti di valutazione nella formazione a distanza, gestione del sapere nei processi di e-learning, analisi per la valutazione di un gruppo di apprendimento online, modelli e strumenti di analisi e valutazione del forum e degli strumenti di interazione formativa
- 2) Anzalone Giovanni, laureato in Psicologia
Competenze specifiche:
psicologia dell'educazione, progettazione per l'implementazione di interventi sociali ex L. 328/00
- 3) Aurilia Maria, laureata in Sociologia

<p>Competenze specifiche: Handicap, Formazione di handicappati</p> <p>4) Berruti Davide, laureato in Lingue e Letterature straniere moderne</p> <p>Competenze specifiche: politiche sociali territoriali e nazionali</p> <p>5) Concione Annalisa, laureata in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: tecniche di analisi e elementi di psicologia e di sociologia per gli operatori sanitari</p> <p>6) Di Costanzo Lucia, laureata in Giurisprudenza</p> <p>Competenze specifiche: Legislazione III settore, Resp. Sociale, Resp. Operatori Sanitari</p> <p>7) Foggia Raffaella, laureata in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: Psicologia del malato Oncologico, Disabilità</p> <p>8) Garofano Andrea, laureato in Medicina e Chirurgia</p> <p>Competenze specifiche: formatore del personale sanitario del 118</p> <p>9) Izzo Gennaro, laureato in Scienze del Servizio Sociale</p> <p>Competenze specifiche: Coordinatore dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale NA13, rapporti tra le organizzazioni di volontariato e le istituzioni, legislazione dei Servizi Sociali, 328/00</p> <p>10) Latini Chiara, laureata in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: psicologia relazionale, educazione sanitaria, art management psychology, psicologia infantile e minorile, tecniche di disinnescamento emotivo (debriefing e defusing)</p> <p>11) Liccardo Tiziana, laureata in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: Disabilità</p> <p>12) Lopardo Francesco, laureato in Sociologia</p> <p>Competenze specifiche: Mediazione familiare e sociale</p> <p>13) Alessandro Pepino, laureato in Ingegneria elettronica ad indirizzo Biomedico</p> <p>Competenze specifiche: Disabilità, Elettrotecnica medica, Biotecnologie, Riabilitazione</p> <p>14) Rizzo Carmine, laureato in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: Disabilità, III Settore</p> <p>15) Vinciguerra Rosa, laureato in Sociologia</p> <p>Competenze specifiche: Ricerca e intervento sociale per la prevenzione del disagio minorile, leggi 285/97</p> <p>16) Pirozzo Genoveffo, laureato in Scienza dell'Educazione</p> <p>Competenze specifiche: direttore della scuola regionale della Campania per animatori educatori di comunità</p> <p>17) Celmi Rossella, laureata in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: mediazione scolastica</p> <p>18) Bonano Andrea, laureato in Psicologia</p> <p>Competenze specifiche: psicologia nell'emergenza, benessere organizzativo attraverso tecniche di counseling</p>
--

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000 Cert. N. LRC 0261550</p> <p>Per i nostri corsi, ci avvaliamo della collaborazione di prestigiosi partner scientifici e tecnologici (Università di Roma – La Sapienza: Centro di Calcolo della Facoltà di Economia, Dipartimento per l'Educazione della Facoltà di Psicologia; IBM) ed utilizziamo</p>
--

le più recenti tecnologie per l'*e-learning*.

In particolare, la piattaforma *Lotus Learning Management System* (LMS), della IBM, consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzando l'apprendimento.

Diversamente da molte piattaforme presenti sul mercato, LMS permette di seguire il corso anche *off-line* (cioè senza essere connessi alla rete Internet).

L'utente connettendosi una volta ad Internet può scaricare (*download*) il corso (la prima volta che si connette scarica anche l'*applet* che permette questa funzione) e fruire dello stesso *off-line*: mentre l'utente fruisce dei contenuti del corso ed esegue gli **esercizi di auto-valutazione** del grado di apprendimento raggiunto, LMS traccia (registrando e monitorando *off-line*) le attività dell'utente (per es. quale lezione si è seguita, i test valutativi svolti e con quali risultati ecc).

Riconnettendosi al sito sul server di LMS vengono registrate automaticamente tutte le informazioni monitorate in maniera tale da avere una sorta di **cartella utente** e seguire i progressi dell'utente stesso.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l'apprendimento rispettando i principi dell'**ergonomia cognitiva** e della **personalizzazione** di formazione ad elevata qualità.

Per Amesci, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l'idea di metacompetenza, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento".

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite FAD i Volontari parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo della FAD infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

41) *Contenuti della formazione:*

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Formazione Specifica in materia di **Assistenza:**

- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo)
- 1890 "Legge Crispi"
- Il ventennio fascista
- Le politiche statali del Welfare – dalla Costituzione agli anni '60 -
- Le politiche locali del Welfare – gli anni '70 ed il decentramento amministrativo; il D.P.R. 616/77 –
- Le politiche e le leggi di "settore"
- La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti

dell'infanzia e dell'adolescenza –

- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze –
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione, ... - ...
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni –
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento, ...
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale) –
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento–
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Elementi per il miglioramento dei rapporti tra cittadino e Servizio Sanitario Nazionale in ottemperanza alla legge 241/90 sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione per un approccio trasparente nell'ambito delle amministrazioni delle Asl.
- Approfondimento sul Piano Sanitario Nazionale e sui Piani Sanitari Regionali. Art. 14 della legge 503/92 sulla partecipazione e tutela dei cittadini alle strutture sanitarie e diritto all'informazione al malato. (Quest'articolo contiene disposizioni volte a garantire il rispetto dei diritti del cittadino relativamente alla personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza.)
- Diritti del malato, nozioni di normativa previdenziale e assistenziale (invalidità e handicap, L.118/71, L.509/88, indennità di accompagnamento L.18/80, L.508/88), lavoristica (congedi e permessi di cura, L.151/2001, L.104/92, collocamento obbligatorio L.68/99), sanitaria (esenzione per patologia, prestazioni di assistenza protesica D.M.332/99).

42) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Nel rinviare al sistema di monitoraggio accreditato e al piano di monitoraggio generale previsto dal presente progetto (v *infra*, punto 21) per la tempistica e la strutturazione della rilevazione del percorso formativo, si acclude una breve riflessione metodologica e strumentale.

La contemporanea presenza, nel sistema di formazione “*blended*” adottato da Amesci, di una doppia tipologia di rilevazione (questionari e *self-test*) e di un complesso set di restituzioni attese (grado di apprendimento raggiunto, gradimento dell’esperienza formativa, bilancio delle competenze e delle metacompetenze) necessitano di un’ottica valutativa efficiente, efficace ed innovativa. Si è pertanto deciso di adottare un monitoraggio della qualità della formazione informato alla logica QFD (*quality function deployment*), all’interno del più generale approccio di *quality project management* perseguito da Amesci.

Si tratta, operativamente, di trasformare i dati del monitoraggio (sia quantitativi che qualitativi) in “scelte prioritarie”, atte ad orientare le successive fasi di valutazione e la riprogettazione del percorso formativo.

In questa fase il monitoraggio avviene attraverso strumenti misti (ossia test a risposta multipla on line, questionari di customer satisfaction, rilevamento attraverso interviste sul campo a cura degli OLP e dello Staff di formazione Amesci).

Le analisi dei dati (intermedie e finale) e la riprogettazione avvengono, sempre a cura dello Staff di formazione Amesci, con metodologie e tools propri del tutoraggio on line (protocolli di statistica, strumenti di networking come forum e chat) e della valutazione comparata (swot analysis).

Breve cenno ulteriore merita il bilancio di “competenze e metacompetenze”, intese come empowerment e incremento quali-quantitativo dei saperi e delle capacità di adattamento alle dinamiche evolutive del proprio sistema ambientale e relazionale di riferimento.

Tale fondamentale elemento del monitoraggio della formazione sarà rilevato attraverso un percorso di rilevazione periodica delle competenze acquisite dal volontario, in termini di conoscenze e di abilità, sulla base del modello francese della *Validation d’acquis professionnels*, attestandole e certificandole di concerto con i partner (v *infra*, punto 25)

CARATTERISTICHE PROGETTO IN RELAZIONE ALLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE RELATIVA AI 20 PUNTI AGGIUTIVI

*44) Valorizzazione dell’esperienza di volontariato**45) Valorizzazione del percorso formativo*

**Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000
Cert. N. LRC 0261550**

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull’attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all’interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contribuito di ogni volontario.

L’idea è quella di una formazione *blended*, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione del tipo “**tradizionale**”, cioè lezioni frontali in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- **role playing** e outdoor training per le dinamiche di team building e team work per 10 ore complessive;
- **e-learning** per 10 ore complessive

Per la realizzazione dei corsi di formazione per i volontari del servizio civile, Amesci si avvale della collaborazione di prestigiosi partner scientifici e tecnologici (Università di Roma – La Sapienza: Centro di Calcolo della Facoltà di Economia, Dipartimento per l'Educazione della Facoltà di Psicologia; IBM) ed utilizza le più recenti tecnologie per l'*e-learning*.

In particolare, la piattaforma *Lotus Learning Management System* (LMS), della IBM, consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzando l'apprendimento.

Molti sono i vantaggi derivanti dalla strutturazione e dalla erogazione dei corsi in una modalità focalizzata sui bisogni dei corsisti, piuttosto che sul prodotto formativo. Per iniziare: flessibilità e adattabilità.

In realtà, dal punto di vista del *setting* formativo, non è solo l'ambiente tecnologico a determinare esiti più o meno avanzati o *open learning*, bensì la scelta pedagogica e didattica.

La nostra scelta in favore dell'*e-learning*, da questo punto di vista, va in direzione della messa in campo di risorse didattiche meglio centrate sull'attivazione dei volontari affinché si facciano direttamente responsabili dei modi e delle forme dei propri apprendimenti, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul loro personale contributo.

Questo approccio, negli anni, ha finito per pervadere non solo la dimensione formale della formazione, bensì anche quella *non formale* ed anche *informale*, facendo intravedere la possibilità di dare vita ad un circolo virtuoso di interazioni in grado di determinare molteplici esiti di apprendimento, anche a seconda dell'approccio didattico prescelto.

Per Amesci, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l'idea di **metacompetenza**, in quanto “capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale.

Questa idea trova un riferimento forte e diretto all'interno dell'ambiente *e-learning*, in quanto modalità propria di attivazione e sviluppo delle esperienze *longlife*, in particolare per ciò che riguarda:

- ❖ la definizione consapevole di strategie personali di apprendimento;
- ❖ la capacità di costante e flessibile interazione dell'individuo con l'ambiente, attraverso l'apprendimento e la costruzione di saperi;
- ❖ la disposizione individuale ad una proficua gestione delle relazioni.

AMESCI ha siglato apposito accordo con ASP VITATTIVA ente accreditato alla Regione Lazio per la formazione professionale, per il riconoscimento del percorso formativo erogato e per l'acquisizione di specifici skills da parte dei volontari grazie alle particolari metodologie utilizzate tanto per la formazione generale quanto per la formazione specifica.

46) Eventuali collegamenti con il mondo del lavoro

1 – Per la realizzazione di quanto previsto dal progetto (v.*infra* punti 29 e 43), in ordine all'acquisizione delle competenze e professionalità dei volontari, AMESCI ha stipulato apposito **Accordo di Partenariato** con **ANIMA**, associazione delle imprese a responsabilità sociale dell'Unione Industriali (vedi allegato), teso a promuovere e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei volontari.

ANIMA e AMESCI hanno costituito il *Comitato per la promozione e lo sviluppo del Servizio Civile* che **partecipa fattivamente** al lavoro di monitoraggio e valutazione dei volontari durante l'arco dei dodici mesi, delineando il fabbisogno formativo dei volontari e mettendolo in relazione con le esigenze delle aziende a responsabilità sociale aderenti ad ANIMA.

Il Comitato ha i seguenti compiti:

- costituire una banca dati dei progetti in corso;
- verificare lo stato di attuazione dei progetti e il loro dispiegamento sul territorio nazionale;
- promuovere la partecipazione ed il sostegno delle imprese al servizio civile;
- raccogliere elementi per monitorare i risultati ottenuti trasmettendoli all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
- progettare interventi formativi per i volontari ed i responsabili di progetto;
- organizzare attività di promozione sul territorio nazionale.

Frutto del suddetto accordo è lo sviluppo di un progetto di "Banca Dati Etica" realizzato tra AMESCI ed ANIMA di concerto con società di lavoro interinale associate ad ANIMA.

Caserta, addì 15 ottobre 2006

Il Responsabile del
Sistema di Progettazione

Antonio Maurizio Liguoro



Il Responsabile Legale dell'Ente

